

IL PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

In fase di iscrizioni, le scuole di ogni ordine e grado si preparano ad accogliere gli alunni dotandosi di strumenti organizzativi e di strategie pedagogico-didattiche e relazionali rispettosi della situazione di ognuno di essi.

L'art.1, c. 1, lett. c) del D.lgs. n. 66/2017 stabilisce, infatti, che l'inclusione scolastica “*costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti*” . A tutti gli alunni deve quindi essere assicurato il diritto alla personalizzazione degli apprendimenti e degli interventi educativi affinché ciascuno possa raggiungere il miglior successo formativo conseguibile.

Anche nelle attuali politiche a favore dell'infanzia, viene ribadita la centralità del segmento “zerosei” nel pieno riconoscimento dei nuovi bisogni di benessere e di promozione dell'uguaglianza educativa e di inclusione culturale e sociale. E' altresì necessario che tali affermazioni di principio trovino seguito nelle singole nell'efficace *governance* delle istituzioni scolastiche ossia da concrete e coerenti prassi organizzative ed educative.

ASPECTI ORGANIZZATIVI, DIDATTICI E GESTIONALI DEL PROGETTO CONTINUITÀ

Il dirigente scolastico, valorizzando le risorse professionali presenti nell'istituto, ha il compito di promuovere e supportare la continuità del processo educativo mediante una progettazione condivisa volta a realizzare momenti di raccordo pedagogico, culturale e organizzativo tra i diversi ordini di scuola. Le finalità sono quelle di accompagnare la crescita di ogni alunno e rendere più organico e consapevole il suo percorso di crescita, nel rispetto delle competenze acquisite da ciascuno pur nella specificità dei diversi livelli di istruzione. In tale progetto va posta particolare attenzione ai momenti di passaggio mediante azioni mirate quali, ad esempio, attività di accoglienza, giornate di “scuola aperta” *et similia* in cui siano previsti anche incontri formalizzati con le famiglie al fine di rendere i genitori più consapevoli e più partecipi delle finalità educative della scuola, aiutandoli così a orientarsi rispetto al successivo grado di istruzione.

Tra le tante richieste che la scuola, soprattutto nella fase di accoglienza, ha il dovere di prendere in considerazione avendo cura di fornire alle famiglie utili elementi di conoscenza e di riflessione, vi è quella relativa all'iscrizione anticipata o posticipata dei bambini alla classe prima della scuola primaria. Essa è di particolare rilevanza ai fini di un inserimento efficace.

ANTICIPI E POSTICIPI: ISTRUZIONI PER L'USO

Come è noto, l'anticipo di iscrizione alla scuola primaria è stato introdotto con la L. n. 53/2003 che prevede la facoltà per le famiglie di iscrivere alla classe prima i bambini che compiono i sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Tale possibilità è stata poi formalizzata con il D. lgs. n. 59/2004, art.6, c.2.

In realtà, l'iscrizione di alunni anticipatari era già praticata attraverso le così dette “primine”, molto diffuse nelle scuole paritarie, o attraverso l'istruzione parentale. Di recente sia gli artt.10 e 23 del D.lgs. n. 62/2017, sia l'art. 2, c. 2 del D.M. n. 5/2021 rendono possibile sostenere l'esami di idoneità alla classe seconda a quei bambini che abbiano compiuto sei anni entro il 31 dicembre successivo.

La circolare relativa alle iscrizioni scolastiche per l'a. s. 2022/23 (Nota M.I. n. 29452 del 30/11/2021) raccomanda che gli esercenti la potestà genitoriale tengano conto delle indicazioni e degli orientamenti forniti dai docenti delle scuole dell'infanzia e che nella scuola primaria l'accoglienza degli alunni anticipatari sia specificamente curata attraverso azioni mirate.

Si suggerisce, quindi, di inserire, fra le azioni di competenza del dirigente e del suo staff, una fase di incontri preparatori alle iscrizioni dedicata agli esercenti la responsabilità genitoriale degli anticipatari. Tale fase è finalizzata a rendere le loro scelte maggiormente consapevoli, tenendo conto che uno sviluppo armonico ed equilibrato di un bambino comporta una valutazione attenta di tutti gli aspetti evolutivi in ambito emotivo, socio relazionale e comportamentale.

Durante i suddetti incontri, cui sarebbe opportuno far partecipare, oltre ai docenti delle sezioni, anche funzioni organizzative deputate ai progetti di continuità, di orientamento e sulla disabilità, si potrebbero fornire utili criteri di scelta, anche illustrando le eventuali criticità che si presentano più frequentemente: rischi collegati alla privazione di un anno di gioco, con possibili ricadute negative in termini di crescita emotiva e sociale; problematiche comportamentali quali instabilità motoria, stanchezza, etc.; possibili problemi di apprendimento dovuti a una limitata maturazione delle capacità di attenzione e concentrazione e qualsiasi altro elemento che si ritenga utile al fine di favorire un'attenta valutazione da parte delle famiglie.

Esiste, però, anche l'esigenza opposta: il trattenimento alla scuola dell'infanzia di alunni in età di obbligo, quando ciò appaia necessario al fine di consentire di raggiungere un equilibrio psicologico e di apprendimento utile ad affrontare serenamente la scuola primaria.

Per la prima volta la suddetta possibilità è stata introdotta ufficialmente dalla nota M.I. n. 20651/2020 che afferma: *"con riferimento alle deroghe all'obbligo di istruzione riguardanti bambini di sei anni con disabilità o arrivati per adozione internazionale relative al trattenimento per un anno alla scuola dell'infanzia, si ricorda che le stesse sono consentite su richiesta della famiglia, in casi circostanziati, supportati da documentazione che ne attestì la necessità e in via del tutto eccezionale"*.

L'eventuale permanenza nella scuola dell'infanzia oltre il sesto anno di età, sia pur con carattere di eccezionalità, deve essere sostenuta da una progettualità garantita dal dirigente stesso, condivisa fra i docenti dei due ordini scolastici e in sinergia con i servizi sanitari e sociali. Risultano rilevanti anche l'intervento del GLO e la previsione di verifiche periodiche del piano educativo individualizzato, con l'illustrazione degli interventi che si intendono realizzare nell'anno di permanenza.

Sarà compito e responsabilità del dirigente della scuola primaria accogliente disporre, in accordo con il dirigente della scuola dell'infanzia, ove diverso, in merito alla richiesta di trattenimento con un provvedimento da conservare agli atti, unitamente alla domanda della famiglia, ai pareri motivati del team docente della scuola dell'infanzia, del personale educativo e dei servizi sanitari che hanno in cura il minore, nonché ad ogni altro documento utile a definire il caso.

E SE I GENITORI CAMBIANO IDEA?

Visto l'intervallo temporale che intercorre fra l'iscrizione e l'inizio del nuovo anno scolastico, è abbastanza frequente che la famiglia chieda di rinunciare all'iscrizione anticipata e propenda per la permanenza del/la figlio/a alla scuola dell'infanzia. La richiesta è legittima e la procedura non comporta particolari difficoltà.

Nel diverso caso in cui la rinuncia intervenga a scuola già iniziata, il dirigente dovrà valutare, con l'ausilio dei docenti della classe di appartenenza e, se possibile, della sezione di provenienza, l'opportunità di accogliere l'istanza in considerazione dell'interesse del bambino che potrebbe subire un pregiudizio dal repentino mutamento del contesto di apprendimento.